



SEDE LEGALE: Marcianise (CE) - 81025  
via Dante Giacosa s.n.c. - Zona Industriale ASI Sud,

Iscrizione R.E.A.: CE-270680  
C.F. e P. Iva 05893631217  
Pec: [consaltnetwork@legalmail.it](mailto:consaltnetwork@legalmail.it)

***MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO  
ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 6 COMMA 3 D.LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231***

***PARTE SPECIALE***

Rev.	Data	Motivo della Revisione	Emesso	Verificato	Approvato
0	01.02.2022	Prima Stesura	Ufficio ex D.Lgs. 231/2001	Amministratore Unico Dott. Tommaso Capasso	Amministratore Unico Dott. Tommaso Capasso

## *INDICE*

### **INTRODUZIONE**

1. Introduzione alla Parte Speciale
2. Metodologia seguita nella Parte Speciale
3. Reati Presupposto trattati

### **PARTE SPECIALE “A”**

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto), nonché Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità Giudiziaria (art. 25 *decies* Decreto)

1. Introduzione
2. Le fattispecie di Reato Presupposto
3. Identificazione delle aree di rischio e delle attività sensibili
  - 3.1 Le aree aziendali sensibili
  - 3.2 Le attività sensibili e strumentali
4. Protocolli comportamentali e procedure di prevenzione
  - 4.1 Principi generali di comportamento
  - 4.2 Principi specifici di comportamento e procedure di prevenzione e controllo dei rischi sottostanti alla conduzione delle attività strumentali
5. Flussi informativi in favore dell’O.d.V.

### **PARTE SPECIALE “B”**

Delitti informatici e trattamento illecito di dati (artt. 24 e 24 *bis* Decreto), nonché Delitti in materia di violazione del diritto d’autore (art. 25 *novies* Decreto)

1. Introduzione
2. Le fattispecie di Reato Presupposto
  - 2.1 Le fattispecie di Reato Presupposto di cui all’art. 25 *novies* Decreto
3. Identificazione delle aree di rischio e delle attività sensibili
  - 3.1 Le aree aziendali sensibili
  - 3.2 Le attività sensibili e strumentali
4. Protocolli comportamentali e procedure di prevenzione
  - 4.1 Principi generali di comportamento
  - 4.2 Principi specifici di comportamento e procedure di prevenzione
    - 4.2.1 Standard di controllo specifici
5. Flussi informativi in favore dell’O.d.V.

## PARTE SPECIALE “C”

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 *ter* Decreto)

1. Introduzione
2. Le fattispecie di Reato Presupposto
3. Identificazione delle aree di rischio e delle attività sensibili
  - 3.1 Le aree aziendali sensibili
  - 3.2 Le attività sensibili e strumentali
4. Protocolli comportamentali e procedure di prevenzione
  - 4.1 Principi generali di comportamento
  - 4.2 Principi specifici di comportamento e procedure di prevenzione
5. Flussi informativi in favore dell'O.d.V.

## PARTE SPECIALE “D”

Reati Societari e di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché Autoriciclaggio (artt. 25 *ter* e 25 *octies* Decreto)

1. Introduzione
2. Le fattispecie di Reato Presupposto
3. Identificazione delle aree di rischio e delle attività sensibili
  - 3.1 Le aree aziendali sensibili
  - 3.2 Le attività sensibili e strumentali
4. Protocolli comportamentali e procedure di prevenzione
  - 4.1 Principi generali di comportamento
  - 4.2 Principi specifici di comportamento e procedure di prevenzione
5. Flussi informativi in favore dell'O.d.V.

## PARTE SPECIALE “E”

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 *quater* Decreto)

1. Introduzione
2. Le fattispecie di Reato Presupposto
  - 2.1 Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale
  - 2.2 Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti da leggi penali speciali
  - 2.3 Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dalla Convenzione di New York

3. Identificazione delle aree di rischio e delle attività sensibili
  - 3.1 Le aree aziendali sensibili
  - 3.2 Le attività sensibili e strumentali
4. Protocolli comportamentali e procedure di prevenzione
  - 4.1 Principi generali di comportamento
  - 4.2 Principi specifici di comportamento e procedure di prevenzione
5. Flussi informativi in favore dell'O.d.V.

#### **PARTE SPECIALE “F”**

Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 *septies* Decreto)

1. Introduzione
2. Le fattispecie di Reato Presupposto
  - 2.1 Breve descrizione delle fattispecie di reato
3. Identificazione delle aree di rischio e delle attività sensibili
4. Protocolli comportamentali e procedure di prevenzione
  - 4.1 Principi generali di comportamento
  - 4.2 Principi specifici di comportamento e procedure di prevenzione
5. Flussi informativi in favore dell'O.d.V.

#### **PARTE SPECIALE “G”**

Reati ambientali (art. 25 *undecies* Decreto)

1. Introduzione
2. Le fattispecie di Reato Presupposto
3. Identificazione delle aree di rischio e delle attività sensibili
  - 3.1 Le aree aziendali sensibili
  - 3.2 Le attività sensibili e strumentali
4. Protocolli comportamentali e procedure di prevenzione
  - 4.1 Principi generali di comportamento
  - 4.2 Principi specifici di comportamento e procedure di prevenzione
5. Flussi informativi in favore dell'O.d.V.

#### **PARTE SPECIALE “H”**

Impiego di immigrati irregolari (art. 25 *duodecies* Decreto)

1. Introduzione

2. Le fattispecie di Reato Presupposto
3. Identificazione delle aree di rischio e delle attività sensibili
  - 3.1 Le aree aziendali sensibili
  - 3.2 Le attività sensibili e strumentali
4. Protocolli comportamentali e procedure di prevenzione
  - 4.1 Principi generali di comportamento
  - 4.2 Principi specifici di comportamento e procedure di prevenzione
5. Flussi informativi in favore dell'O.d.V.

#### **PARTE SPECIALE "I"**

Reati tributari (art. 25 *quinquiesdecies* Decreto)

1. Introduzione
2. Le fattispecie di Reato Presupposto
3. Identificazione delle aree di rischio e delle attività sensibili
  - 3.3 Le aree aziendali sensibili
  - 3.4 Le attività sensibili e strumentali
4. Protocolli comportamentali e procedure di prevenzione
  - 4.3 Principi generali di comportamento
  - 4.4 Principi specifici di comportamento e procedure di prevenzione
5. Flussi informativi in favore dell'O.d.V.

## INTRODUZIONE

### a) Introduzione alla Parte Speciale

Il presente Modello risponde alla esigenza di apprestare un Sistema di prevenzione alla commissione di reati che possano costituire il presupposto di responsabilità da illeciti amministrativi a carico della Società (*Reati Presupposto*), in quanto commessi da soggetti apicali o sottoposti, nell'interesse o a vantaggio della stessa.

La conoscenza della Struttura e delle modalità realizzative dei reati è funzionale alla prevenzione dei reati stessi e quindi all'intero sistema di controllo previsto dal Decreto.

La Parte Speciale del Modello, dunque, definisce i principi generali e speciali di comportamento (Protocolli) ed i criteri per la definizione delle regole di organizzazione, gestione e controllo (Procedure) che devono guidare la Società e tutti i Destinatari del Modello nello svolgimento delle attività nell'ambito delle quali possono essere commessi i Reati Presupposto.

\*\*\*

La presente Parte Speciale contiene le seguenti indicazioni:

- a) l'analisi di ciascuna fattispecie delittuosa inserita nel Decreto sotto la macro voce "reati presupposto", ivi compreso il regime sanzionatorio a carico della Società;
- b) la valutazione, in linea generale, della rilevanza di tali fattispecie delittuose per la Società e della necessità di regolamentare i processi aziendali a rischio con specifici interventi;
- c) le aree a rischio, ossia gli uffici e le funzioni che possono divenire il contesto organizzativo entro il quale si rischia di commettere i reati presupposto;
- d) le raccomandazioni, ossia i protocolli *ad hoc* da seguire per scongiurare la commissione dei fatti costituenti i reati presupposto;
- e) i divieti, ossia la descrizione dei comportamenti che si intendono inibire per scongiurare l'avverarsi del reato presupposto.

In particolar modo, nella presente Parte Speciale, verrà indicato se i comportamenti a rischio siano suscettibili o meno di avveramento in una o più aree, tanto da prevedere prescrizioni, cautele e specifici divieti.

### b) Metodologia seguita nella Parte Speciale

Per la peculiarità e nell'ambito delle attività svolte dalla Società, si ha consapevolezza che i reati presupposto previsti dal Decreto non sono omogeneamente suscettibili di commissione da parte dei circoscritti soggetti ex art. 5 Decreto. Ciò nondimeno si è optato

per una trattazione generalizzata di tutti i reati presupposto, segnalando ove il rischio commissione sia molto esiguo o inesistente.

Nella esposizione non si è ripetuto per ogni reato:

- a) quali siano i soggetti potenzialmente compresi nella platea di coloro che sono esposti come soggetti attivi dei reati presupposto, in quanto si è ritenuta, a monte, valevole la individuazione fatta dall'art. 5 Decreto;
- b) la circostanza che la responsabilità dell'ente sussiste se tali soggetti abbiano agito nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso e non nell'interesse e/o vantaggio propri o di terzi;
- c) per la peculiarità della struttura organizzativa della Società, i soggetti potenzialmente esposti al rischio commissione dei reati presupposto costituiscono oggettivamente una platea piuttosto elastica, dilatabile o riducibile, in ragione delle rapide trasformazioni dovute alla sempre più accresciuta logica organizzativa di "Gruppo" che indirizza le risorse umane verso mercati dinamismi, il che ha indotto ad estendere spesso le raccomandazioni ed i divieti alla generalità degli operatori;
- d) il rinvio alle norme disciplinari, ovvero l'avvertenza che ogni comportamento astrattamente idoneo a configurare il reato presupposto potrà essere sanzionato con le misure previste dal Codice Disciplinare pubblicato nella Parte Generale che precede.

I principi di controllo, il cui rispetto risulta necessario ai sensi del presente Modello per poter prevenire la commissione di qualsiasi Reato Presupposto sono:

- a) segregazione delle attività: deve esistere segregazione delle attività tra chi esegue, chi controlla e chi autorizza;
- b) norme/circolari: devono esistere disposizioni aziendali idonee a fornire almeno i principi di riferimento generali per la regolamentazione dell'attività;
- c) poteri di firma e poteri autorizzativi: nell'eventualità in cui il C.d.A. dovesse decidere di conferire deleghe di funzione dovranno esistere regole formalizzate per l'esercizio di poteri di firma e poteri autorizzativi.

### **c) Reati Presupposto trattati**

La Parte Speciale si compone di *nove* sezioni, ciascuna dedicata ad una categoria di Reati Presupposto considerati rilevanti per la Società.

In particolare, alla luce del contesto socio economico in cui opera la Società, della sua storia e della tipologia delle attività svolte, la stessa ha ritenuto potenzialmente rilevanti le seguenti categorie di Reati Presupposto:

- **Parte Speciale A** - Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 Decreto), nonché induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 *decies* Decreto);
- **Parte Speciale B** - Delitti informatici e trattamento illecito di dati (artt. 24 e 24 *bis* Decreto), nonché Delitti in materia di violazione del diritto d'autore, (art. 25 *novies* Decreto);
- **Parte Speciale C** - Delitti di criminalità organizzata (art. 24 *ter* Decreto);
- **Parte Speciale D** - Reati Societari (art. 25 *ter* Decreto) e Reati di Ricettazione e riciclaggio nonché Autoriciclaggio (art. 25 *octies* Decreto);
- **Parte Speciale E** - Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 *quater* Decreto);
- **Parte Speciale F** - Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 *septies* Decreto);
- **Parte Speciale G** - Reati contro l'Ambiente (art. 25 *undecies* Decreto);
- **Parte Speciale H** - Delitto di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 *duodecies* Decreto);
- **Parte Speciale I** - Reati tributari (art. 25 *quinquiesdecies* Decreto).

\*\*\*

Tutti i destinatari del Modello sono chiamati ad osservare, ai fini della sua corretta applicazione, quanto indicato nel presente documento.

Le misure indicate rispecchiano i risultati del processo di *risk assessment* svolto dalla Società che dovrà essere oggetto di aggiornamento periodico, anche su impulso e suggerimento dei Destinatari medesimi, in particolare in caso di mutamento dell'assetto societario, ovvero di novelle legislative.